



Allegato 7

D.U.V.R.I.

Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenziali
Ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81 "Testo unico per la sicurezza"

Ente	I.R.I.S. CONSORZIO INTERCOMUNALE SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI Via Repubblica, 22/b – 13900 Biella (BI)	
Datore di Lavoro	Dott.ssa Patrizia Marcacci	
RSPP	In fase di definizione	
RLS	Daniela Calise	
Medico Competente	Dott. Lorenzo Roscelli	

SERVIZIO FORNITO BIENNIO 2023-2025: realizzazione di Progetti afferenti ai Servizi del Centro per le Famiglie di seguito elencati	FORNITORE
A. Il PATIO: servizio di accoglienza, orientamento e supporto alle famiglie con figli attraverso la messa in atto di interventi di carattere preventivo, di sostegno e di promozione della salute	Da definire
B. GE.CO.: servizio di mediazione familiare finalizzato alla gestione del conflitto per genitori in situazione di separazione attraverso la messa in atto di attività di prevenzione e sostegno per genitori e figli	
C. SPAF (Spazio Ascolto Adolescenti): attività di accompagnamento mirate al superamento delle fragilità del percorso crescita per giovani compresi nella fascia tra i 14 ed i 25 anni d'età attraverso interventi di carattere preventivo, di sostegno e di promozione della salute	
D. SERVIZIO DI PSICOLOGIA SCOLASTICA: servizio a scuola di ascolto e prevenzione per alunni, insegnanti e genitori con particolare attenzione alle situazioni di fragilità emergenti	
Revisione 22 Novembre 2022	

INDICE

1. PREMESSA	3
1.1 PREMESSA	3
2. DATI GENERALI.....	4
3. LUOGHI DI FORNITURA DEI SERVIZI.....	4
4. ATTIVITÀ ESEGUITA PRESSO I LOCALI DELL'ENTE DA PERSONALE I.R.I.S.	5
5. IDENTIFICAZIONE PRELIMINARE DEI RISCHI PRESENTI	5
6. INDIVIDUAZIONE E DESCRIZIONE DEI LAVORI PREVISTI – ORARI DI LAVORO.....	6
7. INDIVIDUAZIONE DEI RESPONSABILI DEL COORDINAMENTO	8
8. SITUAZIONI DI EMERGENZA E ADDETTI CON COMPITI DI SICUREZZA.....	9
NUMERI TELEFONICI UTILI.....	9
9. IDENTIFICAZIONE DELLE IMPRESE INTERESSATE AI LAVORI	9
9.1 IDENTIFICAZIONE DI ULTERIORI LAVORI ESEGUITI DA DITTE ESTERNE E POSSIBILI INTERFERENZE.....	9
10. INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI INCIDENTI E INTERFERENZIALI.....	10
10.1 MATRICE DEL RISCHIO	10
10.2 CLASSI DI RISCHIO.....	12
11. INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI PRESENTI NEGLI AMBIENTI DI LAVORO DA ATTIVITÀ DEL COMMITTENTE – MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	13
12. INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI DA ATTIVITÀ DELL'APPALTATORE- MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE.....	14
13. DIPENDENTI DELL'ENTE A SUPPORTO DELL'APPALTATORE	15
14. ULTERIORI PRECISAZIONI	15
14.1 ORARI DI ESECUZIONE DEI LAVORI PREVISTI NELL'APPALTO	15
14.2 PERSONALE DELL'APPALTATORE PRESENTE PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI.....	15
14.3 CONSULTAZIONE DEI RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI DELLA SICUREZZA	15
14.4 ATTREZZATURE DELL'ENTE COMMITTENTE A DISPOSIZIONE	15
14.5 IMPIANTI DELL'ENTE COMMITTENTE A DISPOSIZIONE.....	16
14.6 PRESIDI SANITARI	16
14.7 INFORMAZIONE DIPENDENTI APPALTATORE	16
14.8 LAVORO SOLITARIO	16
15. DIVIETI.....	16
16. INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEL PERSONALE	16
17. CONCLUSIONI	16
18. VALUTAZIONE DEGLI ONERI PER LA SICUREZZA	16

1. PREMESSA

1.1 Premessa

Il presente elaborato è redatto in funzione dell' **Art. 26 D. Lgs. 9 aprile 2008 n 81 e ss.mm. e ii. (Obblighi connessi ai contratti di appalto o d'opera o di somministrazione)**, del quale si riporta estratto:

1. Il datore di lavoro, in caso di affidamento di lavori, servizi e forniture all'impresa appaltatrice o a lavoratori autonomi all'interno della propria azienda, o di una singola unità produttiva della stessa, nonché nell'ambito dell'intero ciclo produttivo dell'azienda medesima, sempre che abbia la disponibilità giuridica dei luoghi in cui si svolge l'appalto o la prestazione di lavoro autonomo:

a) verifica, con le modalità previste dal decreto di cui all'articolo 6, comma 8, lettera g), l'idoneità tecnico professionale delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori, ai servizi e alle forniture da affidare in appalto o mediante contratto d'opera o di somministrazione. Fino alla data di entrata in vigore del decreto di cui al periodo che precede, la verifica è eseguita attraverso le seguenti modalità:

- 1) acquisizione del certificato di iscrizione alla camera di commercio, industria e artigianato;
 - 2) acquisizione dell'autocertificazione dell'impresa appaltatrice o dei lavoratori autonomi del possesso dei requisiti di idoneità tecnico professionale, ai sensi dell'art. 47 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, di cui al decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 2000, n. 445;
- b) fornisce agli stessi soggetti dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività.

2. Nell'ipotesi di cui al comma 1, i datori di lavoro, ivi compresi i subappaltatori:

- a) cooperano all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;
- b) coordinano gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva.

3. Il datore di lavoro committente promuove la cooperazione ed il coordinamento di cui al comma 2, elaborando un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze. Tale documento è allegato al contratto di appalto o di opera e va adeguato in funzione dell'evoluzione dei lavori, servizi e forniture.

3-bis. Ferme restando le disposizioni di cui ai commi 1 e 2, l'obbligo di cui al comma 3 non si applica ai servizi di natura intellettuale, alle mere forniture di materiali o attrezzature nonché ai lavori o servizi la cui durata non sia superiore ai due giorni, sempre che essi non comportino rischi derivanti dalla presenza di agenti cancerogeni, biologici, atmosfere esplosive o dalla presenza dei rischi particolari di cui all'allegato XI.

8. Nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto o subappalto, il personale occupato dall'impresa appaltatrice o subappaltatrice deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro.

RISCHI INTERFERENTI

- 1) Esistenti nel luogo di lavoro del Committente, ove è previsto che debba operare l'Appaltatore, ulteriori rispetto a quelli specifici dell'attività dell'Appaltatore
- 2) Immessi nel luogo di lavoro del Committente dalle attività dell'Appaltatore
- 3) Derivanti da sovrapposizione di più attività svolte da appaltatori diversi

- 4) Derivanti da modalità di esecuzione particolari, richieste esplicitamente dal Committente (che comportano pericoli aggiuntivi rispetto a quelli specifici dell'attività appaltata)

Altri rischi interferenti

Come specificato nella pubblicazione INAIL – edizione 2013 “L’elaborazione del DUVRI – Valutazione dei rischi da interferenze” a pag 22 ultimo capoverso:

“Si rammenta peraltro che la valutazione dei rischi da interferenza, in particolare in edifici quali ad esempio ospedali e scuole, deve avvenire con riferimento non solo al personale interno ed ai lavoratori delle imprese appaltatrici, ma anche agli utenti che a vario titolo, possono essere presenti presso la struttura stessa quali i degenti, gli alunni ed i visitatori esterni.

2. Dati generali

Ente Appaltante:

I.R.I.S. Consorzio Intercomunale Servizi Socio Assistenziali Via Repubblica n. 22/b – 13900 Biella

Tel. 015 8352411

Fax 015 8352445

Email info@consorzioiris.net

Pec: iris@pec.ptbiellese.it

Direttore e Datore di lavoro: Direttore dott.ssa Patrizia Marcacci

R.S.P.P.: in fase di definizione

Medico Competente: dott. Lorenzo Roscelli c/o Crab Biella – Via Torino 54 Biella- tel 8480511.

Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza: Daniela Calise

3. LUOGHI DI FORNITURA DEI SERVIZI

I servizi saranno prestati:

- 1) **Presso la sede del Centro per le Famiglie situata in via Caraccio n. 4 – 13900 Biella (piano terreno) e sul territorio consortile per i servizi specificati ai punti A), B), C); le attività di coordinamento e amministrative dei servizi di cui al punto D) si svolgeranno nella medesima sede;**
- 2) **Presso le sedi dell'Istituto Comprensivo di Candelo per le attività operative dei servizi specificati al punto D).**

Il personale incaricato potrà anche recarsi presso le altre sedi dell'I.R.I.S., nei Comuni aderenti al Consorzio:

Sede di Andorno Micca: sede di Via Galliari n. 50 – Andorno Micca

Si tratta dei locali al piano primo di fabbricato multipiano nel quale trovano sede anche altre attività (ASL al piano terreno, ambulatorio medico al piano primo, Unione Montana al piano secondo)

Il fabbricato è localizzato nel centro storico del paese.

Opera presso i Comuni di:

Andorno Micca, Campiglia Cervo, Miagliano, Piedicavallo, Pralungo, Ronco Biellese, Rosazza, Sagliano Micca, Tavigliano, Ternengo, Tollegno, Zumaglia.

Sede di Candelo: Via F. Bianco n. 48 – Candelo

Si tratta di un fabbricato di civile abitazione a un piano fuoriterza ed interrato, interamente a disposizione esclusiva dell'Ente. Il fabbricato è localizzato in area periferica del paese, circondato da giardino e parcheggio recintato.

Opera presso il Comune di: Candelo

Sede di Cavaglià: Via Rondolino n. 6 – Cavaglià

Si tratta di locali disposti su due piani all'interno di fabbricato storico. I locali sono a disposizione esclusiva dell'Ente.

Il fabbricato è localizzato nel centro storico del paese.

Opera presso i Comuni di:

Cavaglià, Dorzano, Roppolo, Salussola, Zimone.

Sede di Gaglianico: Via Gramsci n. 55 – Sandigliano

I locali dell'Ente sono posti nel fabbricato comunale in parte al piano terreno ed in parte al piano primo. Il fabbricato è posto nel centro del paese. I locali sono ad uso esclusivo.

Opera presso i Comuni di:

Borriana, Cerrione, Gaglianico, Ponderano, Sandigliano.

Sede Valle Elvo: Via Tealdi n. 10 – Zubiena

L'attività è localizzata in un fabbricato storico già adibito a scuola materna, a due piani fuoriterra. All'esterno è presente area cortilizia e area a giardino. L'intero fabbricato è ad uso esclusivo dell'Ente.

Opera presso i Comuni di:

Camburzano, Donato, Graglia, Magnano, Mongrando, Muzzano, Netro, Occhieppo Inferiore, Occhieppo Superiore, Pollone, Sala Biellese, Sordevolo, Torrazzo, Zubiena.

Sede di Verrone: Piazza Marandono n. 2 – Verrone

Si tratta di locali al piano terreno di fabbricato storico già utilizzato quale sede comunale. L'ente ha a disposizione esclusiva spazi per lo svolgimento dell'attività al piano terreno; al piano superiore si trovano locali utilizzati dal Comune. Il fabbricato è localizzato nel centro storico del paese.

Opera presso i Comuni di:

Benna, Massazza, Verrone, Villanova.

4. Attività eseguita PRESSO I LOCALI DELL'ENTE DA PERSONALE I.R.I.S.

Le sedi sopra riportate possono essere situate in fabbricati destinati esclusivamente all'attività dell'Ente, oppure possono essere inserite in fabbricati ove sono operative altre attività, con le quali sono comunque condivisi esclusivamente gli spazi comuni. Ai fini della presente valutazione la compresenza non genera rischi ulteriori a quelli da gestire normalmente in locali aperti al pubblico.

Il piano terreno della sede del Centro per le Famiglie di via Caraccio n. 4 a Biella è condiviso con il Consultorio Familiare ASL BI ed il Centro Antiviolenza di cui è titolare il Consorzio CISSABO.

L'attività effettuata dal personale presente presso le sedi è quella tipica di un ente che opera su diversi ambiti del sociale; il personale specializzato, con mansioni amministrative e/o con mansioni di Assistente Sociale, Educatore, Operatore Socio sanitario, ecc. opera con le seguenti modalità:

- Attività amministrativa in genere (contabile, del personale, ecc.)
- Riunioni tra il personale per pianificazione e progettazione attività
- Incontri con utenti
- Incontri protetti
- Attività educativa con minori
- Incontri con famiglie
- Attività formativa

Sono periodicamente presenti presso i locali figure professionali specializzate:

- Consulenti diversi
- Altre professionalità che si rendono necessarie a seconda dei progetti
- Personale con competenze tecniche
- Volontari
-

5. IDENTIFICAZIONE PRELIMINARE DEI RISCHI PRESENTI

Si evidenziano i rischi che possono verificarsi negli ambienti di lavoro, a causa sia delle caratteristiche fisiche degli stessi, sia per la presenza di attrezzature ed impianti; le modalità di riduzione dei rischi elencati sono trattati nel seguito del DVR nei specifici capitoli.

Rischi
Elettrocuzione
Caduta o Urto con oggetti fissi
Caduta o Urto con oggetti lasciati in posizione inadeguata
Investimento in fase di discesa dalla autovettura (esterno)
Scivolamento su pavimentazione bagnata
Scivolamento su pavimentazione ghiacciata
Scivolamento o caduta su scale
Eventi emergenziali (incendio, sismico, alluvionale, ecc.)
Rischio Biologico
Rischio aggressione
Rischio stress

6. Individuazione e descrizione del LAVORI previsti – orari di lavoro

Il presente DUVRI è redatto per la gestione della sicurezza relativamente al contratto di appalto per l'affidamento di progetti afferenti ai servizi del Centro per le Famiglie del Consorzio I.R.I.S. della durata di due anni (2023-2025). Si dettagliano di seguito i servizi e i progetti afferenti.

A) Servizio sostegno genitorialità IL PATIO

Il servizio si caratterizza nelle attività di accoglienza, orientamento e supporto alle famiglie con figli attraverso la messa in atto di interventi di carattere preventivo e di promozione della salute, in modo congruente con quanto definito dalla D.G.R. n. 89-3827 del 04.08.2016 “Linee guida inerenti finalità e funzioni dei Centri per le Famiglie in Piemonte e prevede i seguenti progetti:

- Sportello Informafamiglia finalizzato all’Accoglienza, informazione e orientamento alle famiglie sui Servizi sociali e sanitari, inclusi i Servizi del Centro per le Famiglie, e altre risorse pubbliche e private del territorio. Lo Sportello offre altresì informazioni agli operatori (quali avvocati, assistenti sociali, educatori etc.) sulle attività del Centro per le Famiglie;
- Consulenze educative individualizzate a genitori/famiglie sulla base delle esigenze rilevate;
- Conduzione di Gruppi di genitori per tutte le fasce d’età dei figli: Conversazioni per genitori suddivise per fasce di età dei figli, dalla nascita all’adolescenza, organizzate con Consultorio per le Famiglie di Cossato/CISSABO (attività in essere) e eventuali altre attività di gruppo
- Gestione “logistica” dei Gruppi Auto Mutuo Aiuto (accoglienza cittadini, orientamento al gruppo, definizione e monitoraggio calendari gruppi);
- Eventi a tema/laboratori genitori-figli rivolti alla cittadinanza;
- Eventuali progetti in rete sul territorio (in collaborazione con gli stakeholder del territorio) anche previsti in sede di Coordinamento regionale dei Centri Famiglia e organizzazione e raccordo del Gruppo Permanente di Sensibilizzazione all’Affido (GASP).

I progetti sopraindicati sono svolti anche in raccordo con il Servizio GE.Co e il Servizio SPAF! e afferiscono alle seguenti aree di intervento:

- Promozione della salute e dello stato di benessere delle famiglie
- Promozione e prevenzione primaria
- Prevenzione secondaria

È ritenuto di primaria importanza:

- Realizzare attività decentrate sul territorio del Consorzio I.R.I.S. in ambito educativo, ricreativo, ludico e socializzante: indicativamente 12 eventi annui presso i Comuni del Consorzio/sedi territoriali sulla base di una pianificazione territoriale congiuntamente effettuata dal Consorzio e dall’Appaltatore.
- Utilizzare il modello d’intervento rispondente a quanto indicato nelle Linee di Indirizzo Nazionali “L’intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità” (<https://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/infanzia-e-adolescenza/focus-on/sostegno-alla-genitorialita/Documents/Linee-guida-sostegno-famiglie-vulnerabili-2017.pdf>) che ricalca l’approccio teorico del Programma PIPPI a cui il Consorzio aderisce e che qualifica in particolare, nell’ambito del Centro per le Famiglie, i lavori di gruppo con genitori fragili;
- Utilizzare modelli e metodologie di lavoro orientate allo sviluppo di comunità;
- Realizzare azioni di promozione, diffusione informazioni e messa in rete delle stesse, efficaci e coerenti con l’utenza che si intende raggiungere, utilizzando strumenti ad hoc;
- Gestire i social network del Centro per le Famiglie (es. pagina instagram);
- Raccordare le azioni oggetto di appalto con la rete dei Servizi (ad esempio il Consultorio Familiare ASL BI, Centro Antiviolenza, ecc.);
- Garantire la collaborazione e l’integrazione con i Servizi Sociali Territoriali e la partecipazione al Gasp! Gruppo permanente di sensibilizzazione sull’affidamento familiare.
- Partecipare a momenti di équipe multidisciplinare, multiprofessionale ed integrata con altri enti quali, ad esempio, l’ASL BI e il CISSABO.

Figure professionali richieste: Educatore Professionale e del Dottore in Scienze e Tecniche psicologiche con competenze ed esperienza nel campo del sostegno alla genitorialità.

Orario Servizio

I progetti afferenti al Servizio IL PATIO sono articolato su tutti i giorni della settimana, compresi i festivi, e secondo un orario di lavoro distribuito su gran parte della giornata (dalle 7.00 alle 21) in ottemperanza alle esigenze.

B) Servizio di mediazione familiare GE.CO

Il Servizio di Mediazione Familiare GE.CO si caratterizza in attività rivolta a genitori in fase di separazione e ai loro figli in stretta collaborazione con il Servizio di Sostegno alla genitorialità Il Patio, in modo congruente con quanto definito dalla D.G.R. n. 89-3827 del 04.08.2016 "Linee guida inerenti finalità e funzioni dei Centri per le Famiglie in Piemonte, e prevede i seguenti progetti:

- Punto accoglienza e informazioni alle famiglie indirizzate dallo Sportello Informafamiglia;
- Sportello Informativo e Consulenza agli Operatori dei Servizi/Enti in materia di separazione e/o conflitto;
- Conduzione di Gruppi di genitori (es. separati, confronto/sostegno genitori sul tema del conflitto);
- Gruppi di parola per figli di genitori in fase di separazione;
- Pre-mediazione e mediazione familiare;
- Sostegno psicologico a genitori in fase di separazione;
- Eventi e attività rivolte alla cittadinanza sulla gestione del conflitto.

I progetti sopraindicati sono svolti anche in raccordo con i Servizi Patio e SPAFI, e afferiscono alle seguenti aree di intervento:

- Prevenzione secondaria
- Prevenzione primaria e Promozione della salute e dello stato di benessere delle famiglie
- Consulenze a operatori dei Servizi sociali territoriali.

È ritenuto di primaria importanza:

- La collaborazione e l'integrazione con i Servizi Sociali territoriali del Consorzio I.R.I.S. ai fini di offrire supporto agli operatori su situazioni altamente conflittuali;
- Attività di supporto individuale rivolte ai genitori in fase di separazione finalizzate al contenimento e alla elaborazione delle emozioni (es. quando non si è ancora pronti ad un percorso di mediazione) e attività di gruppo (es. sul tema del conflitto) che includano anche opportunità di sostegno ai genitori fragili individuati dai Servizi Sociali Territoriali
- L'effettuazione di attività di gruppo/eventi territoriali a favore della cittadinanza in tema di gestione del conflitto;
- L'utilizzo della metodologia ideata da Marie Simon nella conduzione di Gruppi di Parola per figli di genitori separati;
- L'integrazione con il Consultorio Familiare ASL BI e con il Centro Antiviolenza (ove possibile);

Figure professionali richieste: Mediatore Familiare e Psicologo in possesso di competenze ed esperienza in materia di genitorialità e gestione del conflitto.

Orario Servizio

Gli orari dei progetti devono rispondere alle esigenze dell'utenza.

C) Servizio Spazio Ascolto Adolescenti e Famiglie SPAFI

Il Servizio Spazio Ascolto Adolescenti SPAFI, co-gestito con l'ASLBI e il Consorzio CISSABO, si caratterizza in attività di accompagnamento mirate al superamento delle fragilità del percorso di crescita per giovani di età tra i 14 ed i 25 anni d'età, attraverso interventi preventivi e di promozione della salute che offrano l'opportunità di sostenere le scelte legate ai compiti di sviluppo. Taluni progetti riguardano anche i preadolescenti. I progetti sono i seguenti:

- Sportello di accoglienza adolescenti e Punto informazione per adolescenti, genitori e operatori;
- Consultazione psicologica on – line e in presenza (con riferimento alle situazioni di disagio evolutivo adolescenziale fisiologico);
- Spazio ascolto on line pre-serale settimanale;
- Consultazione educativa;
- Conduzione di Gruppi;
- Gestione dei social network utilizzati per la comunicazione, la promozione e la sensibilizzazione delle azioni psico-socio – educative del Servizio quali per es. FB: Lo Spaf INSTAGRAM: lo_spaf , - WHATSAPP, ecc...;
- Progetti/eventi in rete sul territorio in collaborazione con gli stakeholder del territorio (es. formazione insegnanti, peer education nelle scuole, interventi in classe su temi specifici, eventi a tema rivolti ad adolescenti/genitori/ cittadinanza..)
- Progetto di Educazione all'affettività e sessualità.

I progetti sopraindicati sono svolti anche in raccordo con i Servizi Patio e GE.Co e afferiscono alle seguenti aree di intervento:

- Prevenzione primaria e Promozione della salute e dello stato di benessere delle famiglie

- Prevenzione secondaria

È ritenuto di primaria importanza:

- Costruire una relazione per permettere all'adolescente di riconoscersi come portatore di una domanda;
- Permettere all'operatore ed all'adolescente di individuare insieme gli eventuali fattori di rischio psicologico, sanitario e sociale.
- Realizzare azioni di prevenzione sul territorio del Consorzio I.R.I.S. per almeno il 5% del tempo lavoro complessivamente dedicato al Progetto ;
- Pianificare le attività sul territorio in stretta sinergia con il Consorzio e raccordate con gli Istituti scolastici/Enti pubblici e privati;
- Partecipare ai momenti di équipe multidisciplinare, multiprofessionale ed integrata con l'ASL BI.

Figure professionali richieste: Educatore Professionale e Psicologo con competenze in psicologia dell'età evolutiva.

Orario Servizio

I progetti afferenti al Servizio SPAFI sono articolati su tutti i giorni della settimana, compresi i festivi, e secondo un orario di lavoro distribuito su gran parte della giornata (dalle 7:00 alle 21:00) in ottemperanza alle esigenze.

D) Servizio di Psicologia Scolastica

Il Servizio di Psicologia Scolastica nasce dall'esigenza di fornire, in supporto alla scuola, risposte adeguate ai bisogni sociali, scolastici e familiari propri dell'età evolutiva degli alunni con particolare attenzione alle fragilità emergenti.

Il progetto oggetto d'appalto si rivolge agli studenti, ai docenti e ai genitori dell'Istituto Comprensivo di Candelo – Sandigliano “Cesare Pavese”, sede di Candelo e prevede i seguenti progetti:

- Ascolto a scuola inteso come attività di consulenza per gli studenti della scuola secondaria di primo grado, per i genitori e gli insegnanti dei tre ordini di scuola
- Attività di prevenzione all'interno delle scuole dell'Infanzia primaria e secondaria, intesa come osservazioni attività psico-educative con il gruppo classe, incontri a tema in classe e attività di facilitazione al passaggio dalla scuola primaria alla secondaria ed ha l'obiettivo di agire in qualità di fattore di protezione sostenendo il benessere affettivo del minore e del gruppo nel contesto scolastico, e di consulenza a richiesta al personale insegnante.

Figura professionale richiesta: Educatore Professionale e Psicologo con competenze in psicologia dell'età evolutiva.

Orario Servizio

Il Progetto di Psicologia scolastica è articolato di norma in base al calendario ed orario scolastico, indicativamente dal lunedì al venerdì dalle 7.30 alle 18.30.

7. Individuazione dei Responsabili del Coordinamento

Responsabili del Coordinamento per i servizi oggetto del presente DUVRI sono

**Responsabile del Centro per le Famiglie
Preposti delle sedi**

Eventuali criticità potranno essere segnalate da qualunque lavoratore.

Per il continuo monitoraggio delle interferenze ed il mantenimento delle condizioni di sicurezza sono incaricate le persone sopra indicate; le modalità attuative della sorveglianza dei lavori e del coordinamento sono:

- Esecuzione di riunione di coordinamento all'inizio dei lavori (tra Il Responsabile del Coordinamento dell'Ente committente o suo delegato, ed i rappresentanti dell'appaltatore individuati per il coordinamento)
- Eventuale esecuzione di riunioni di coordinamento specifiche per la verifica del mantenimento delle condizioni di sicurezza e il rispetto del programma di lavoro (convocate ogni qualvolta cambino le fasi di lavoro o le modalità di esecuzione, quando richieste dall'Ente appaltante o dall'appaltatore).

Di tutte le riunioni saranno redatti verbali.

8. Situazioni di emergenza e addetti con compiti di sicurezza

Gestione dell'emergenza

Premessa.

presso le sedi è operativo piano di emergenza interno, che deve essere attivato in caso di emergenza da chiunque percepisca il pericolo, a voce oppure mediante l'utilizzo di trombetta da stadio o l'attivazione di uno dei pulsanti di allarme ove presenti, come rilevabile nei singoli siti.

Come agire in caso di emergenza:

- chiunque scopra un principio di incendio o un possibile pericolo è tenuto a dare immediatamente l'allarme
- utilizzare i mezzi di estinzione presenti se si è abilitati a farlo
- collaborare alla **evacuazione** dei presenti all'esterno
- non attardarsi a raccogliere oggetti personali
- non spingere, urlare o assumere comportamenti che possano essere pericolosi per gli altri
- una volta usciti verificare la presenza non solo degli utenti, ma anche dei propri colleghi
- una volta raggiunto l'esterno non allontanarsi, ma restare a disposizione.

SEGNALE DI ALLARME: A VOCE, TRAMITE TROMBETTA DA STADIO O CON PULSANTE (ove presenti a seconda dei siti)

Presso ogni sede sono presenti servizio di primo soccorso e di emergenza ed evacuazione: gli addetti fanno parte sia del personale dell'Ente, che del personale dell'Appaltatore.

Il personale dell'Appaltatore dovrà essere formato all'emergenza antincendio ed al primo soccorso in modo che in ogni momento sia presente squadra antincendio (rischio basso) e di primo soccorso.

Numeri telefonici utili

Qualsiasi evento emergenziale deve essere comunicato all'I.R.I.S.;
il numero del centralino è: Tel 015 – 8352411

9. Identificazione delle Imprese interessate ai lavori

9. 1 Identificazione di ulteriori lavori eseguiti da ditte esterne e possibili interferenze.

Durante la esecuzione del contratto potranno essere sviluppati, presso le sedi, diversi interventi / lavori quali:

- Controlli di presidi di prevenzione incendi
- Pulizie dei locali
- Sistemazione di aree verdi esterne
- Piccole riparazioni edilizie
- Tinteggiature di murature
- Riparazione infissi
- Interventi sugli impianti elettrici e di segnale
- Altri interventi di durata limitata a poche ore (non richiedenti DUVRI)

L'Ente organizzerà gli interventi in modo che l'interferenza tra le diverse ditte esecutrici sia evitata per mezzo di una adeguata programmazione temporale e distanza negli spazi di lavoro; in questo modo le interferenze generate potranno essere controllate con le misure di prevenzione generali identificate con il presente DUVRI; qualora sia necessario l'intervento di più aziende nella stessa area, potenzialmente anche contemporaneo (per esempio per il montaggio di una nuova camera) si procederà alla redazione di un nuovo DUVRI che identifichi:

- 1) le fasi di lavoro di ogni ditta esecutrice inserendole in un cronoprogramma
- 2) gli ulteriori rischi interferenziali che potrebbero generarsi
- 3) le misure di prevenzione da attuare per l'eliminazione o la riduzione dei rischi

Le interferenze ordinarie saranno analizzate nei capitoli successivi;
È compito dei preposti e dei referenti delle singole ditte esecutrici interessare i Datori di lavoro qualora si presentino interferenze non previste.

Qualora si effettuino lavori classificabili come “edilizi”, e siano presenti più imprese, saranno attivate le azioni presenti al Titolo IV del D.lgs. 81/08, ovvero identificato il Responsabile dei lavori che provvederà alla nomina dei coordinatori in fase di progettazione ed in fase di esecuzione.

10. INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI INCIDENTI E INTERFERENZIALI

Relazione sulla valutazione dei rischi

Stima dei rischi.

Il criterio univoco per assegnare il Valore di rischio **R** ad una attività è quello di utilizzare un modello matematico che assegna l'indicatore di Rischio **R** in relazione alla probabilità, o alla frequenza, **P** che ha l'evento rischioso di verificarsi e in relazione all'intensità (Magnitudo) **D** del danno causato dall'evento dannoso.

Si ha:

$$R = P + D - 1$$

Dove P = Probabilità che si verifichi l'evento.

D = Gravità (Intensità, Magnitudo) del Danno.

10.1 Matrice del Rischio

Entità danno (D)	4	4	5	6
	3	3	4	5
	2	2	3	4
	1	1	2	3
		1	2	3
		Probabilità di accadimento (P)		

<i>Parametro</i>	<i>Valori</i>	<i>Descrizione</i>
Entità del danno	1 = lieve	Infortunio o esposizione acuta con invalidità rapidamente reversibile; esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili. Sono presenti sostanze o preparati moderatamente nocivi.
	2 = medio	Infortunio o esposizione acuta con invalidità reversibile; esposizione cronica con effetti reversibili. Sono presenti sostanze di cui al DPR 334/99 e sue modificazioni anche se in quantità inferiori alla soglia di dichiarazione. Sono presenti sostanze e/o preparati biologici di prima categoria (class. 81/2008).
	3 = grave	Infortunio o esposizione acuta con effetti di invalidità parziale; esposizione cronica con effetti parzialmente invalidanti. Sono presenti sostanze di cui al DPR 334/99 e sue modificazioni in quantità superiore ai limiti di dichiarazione. Sono presenti sostanze e/o preparati biologici di seconda categoria (class. 81/2008).
	4 = gravissimo	Infortunio o esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale; esposizione cronica con effetti letali o totalmente invalidanti. Sono presenti sostanze di cui al DPR 334/99 e sue modificazioni in quantità superiore ai limiti di notifica. Sono presenti sostanze e/o preparati biologici di terza o quarta categoria (class. 81/2008).

Probabilità di accadimento	1 = improbabile	La mancanza rilevata può provocare danno per la concomitanza di almeno due eventi poco probabili (indipendenti) o comunque solo in occasioni poco fortunate. Non sono noti episodi già verificati o si sono verificati con frequenza rarissima. Il verificarsi del danno susciterebbe perlomeno una grande sorpresa. La probabilità di incidente (anche senza infortunio) è <1 E-3 per persona e per anno.
	2 = possibile	La mancanza rilevata può provocare danno anche se in modo non automatico o diretto. E' noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito un danno. Il verificarsi del danno in azienda susciterebbe una moderata sorpresa. La probabilità di incidente (anche senza infortunio) è tra 1 E-2 ed 1 E-3 per persona e per anno.
	3 = probabile	Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno. Si sono già verificati episodi per la stessa mancanza nell'azienda o in aziende simili. Il verificarsi del danno in azienda non susciterebbe alcuna sorpresa. La probabilità di incidente (anche senza infortunio) è tra 1 E-1 ed 1 E-2 per persona e per anno.

10.2 Classi di Rischio

CLASSE DI RISCHIO	VALORI	CONSIDERAZIONI
Trascurabile	1	Non sono richieste azioni di mitigazione per i rischi identificati
Lieve	2	Sono da valutare azioni di mitigazione in fase di programmazione. Non si ravvisano interventi urgenti.
Modesto	3	Mantenere sotto controllo i rischi valutando ipotesi di interventi mitigativi.
Moderato	4	Monitorare costantemente i rischi valutando la necessità di interventi mitigativi nel breve/medio periodo.
Alto	5	Intervenire con urgenza per individuare ed attuare gli interventi di prevenzione e protezione che riducano il rischio ad una criticità inferiore.
Molto alto	6	Intervenire immediatamente per eliminare/ridurre il pericolo e comunque ridurre il rischio ad una criticità inferiore.

Il procedimento valutativo segue il seguente percorso logico:

- identificazione delle fasi lavorative, con particolare riferimento alle interferenze;
- identificazione per ciascuna attività lavorativa di:
 1. luogo ove viene svolta;
 2. frequenza di svolgimento;
 3. attrezzature di lavoro utilizzate durante lo svolgimento dell'attività;
 4. sostanze e preparati chimici utilizzati durante lo svolgimento dell'attività;
 5. identificazione dei potenziali pericoli;
 6. identificazione e valutazione dei rischi correlati ai singoli pericoli, con possibile evoluzione patologica a danno del lavoratore, misure di prevenzione e protezione da adottare, e d.p.i. da utilizzare a protezione dai rischi residui.

11. INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI PRESENTI NEGLI AMBIENTI DI LAVORO DA ATTIVITÀ DEL COMMITTENTE – MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE

Di seguito si individuano e si valutano i rischi interferenziali indotti ai lavoratori delle imprese che presteranno la propria opera dalle attività svolte normalmente nelle aree interessate dai lavori:

**PER TUTTE LE AREE INTERNE
Sede Centro per le Famiglie - Sedi Territoriali - Scuole**

RISCHIO	VALUTAZ.			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	SOGGETTO CHE DEVE ATTUARE LA MISURA
	G	P	CI		
Incendio	4	1	Moderato	Considerate le attività e le caratteristiche del luogo il rischio incendio è classificato "basso". Divieto di fumo Divieto di portare apparecchi elettrici personali	Ente Appaltatore
Rischio di inciampo, caduta, per presenza di oggetti in luoghi non deputati.	2	1	Lieve	Mantenimento dell'ordine Attenzione	Ente Appaltatore
Urto con cassetti, ante di mobili lasciate aperte	2	1	Lieve	Mantenimento dell'ordine Attenzione	Ente Appaltatore
Scivolamento a terra per pavimenti sporchi o bagnati, anche per azioni impreviste da parte degli utenti	2	1	Lieve	Sollecita pulizia in caso di sversamenti accidentali Posa di cartellonistica durante il lavaggio dei pavimenti	Ente Appaltatore
Lesioni per reazioni violente da parte degli utenti	3	2	Moderato	Organizzazione di incontri protetti Comunicazione reciproca in casi di presenza di utenti considerati aggressivi Attenzione alle reazioni improvvise ed inattese	Ente Appaltatore
Rischio Biologico per presenza di soggetti che possono comportare rischio biologico per trasmissione ematogena, aerogena o parassitosi.	1	3	Modesto	Sono presenti procedure specifiche per la tutela. Sono a disposizione DPI. Attenersi agli incarichi della propria mansione	Ente Appaltatore
Elettrocuzione Per presenza di impianti generici, o utilizzo di attrezzature alimentate elettricamente, aggravati da presenza di acqua in alcuni locali	3	1	Modesto	Sono presenti impianti elettrici, a disposizione per allaccio di utenze civili. Prestare particolare attenzione nei locali con presenza di acqua (servizi)	Ente Appaltatore
Stress	3	2	Moderato	La condivisione di spazi può generare situazioni conflittuali. La condivisione di lavori può generare, per modalità operative differenti, situazione di stress.	Ente Appaltatore
Inciampo e caduta per discontinuità della pavimentazione	3	1	Modesto	Prestare attenzione	Ente Appaltatore
Elettrocuzione per impianti non certificati e pericolosi	4	1	Moderato	Non tutti gli impianti sono sotto il controllo dell'Ente; segnalare situazioni critiche	Appaltatore

Rischi particolari presso fabbricati non in gestione a IRIS, da recepire caso per caso durante lo sviluppo dell'attività	-	-			Ente Appaltatore
L'Istituto Comprensivo di Candelo integrerà il presente documento, ove lo ritenga necessario, con ulteriori precisazioni	-	-			Ente Appaltatore

RISCHI SPECIFICI DELL'AREA ESTERNA ALLE SEDI

RISCHIO	VALUTAZ.			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	SOGGETTO CHE DEVE ATTUARE LA MISURA
	G	P	CI		
Investimento durante il passaggio nelle aree esterne	4	1	Moderato	Prestare attenzione, in quanto si tratta di situazione non controllabile dall'ente	Ente Appaltatore
Scivolamento a terra per pavimentazioni esterne ghiacciate	3	2	Moderato	Prestare attenzione	Ente Appaltatore
Incidente automobilistico	4	1	Moderato	Prestare attenzione, velocità a passo d'uomo	Ente Appaltatore
Aggressione da parte di malintenzionati	4	1	Moderato	Evitare situazioni di isolamento Norme di comportamento in fase di chiusura della sede Segnalare eventuali minacce	Ente Appaltatore
Inciampo e caduta per discontinuità della pavimentazione	3	2	Moderato	Prestare attenzione	Ente Appaltatore
Rischi particolari presso fabbricati non in gestione a IRIS, da recepire caso per caso durante lo sviluppo dell'attività	-	-			Ente Appaltatore
L'Istituto Comprensivo di Candelo integrerà il presente documento, ove lo ritenga necessario, con ulteriori precisazioni	-	-			Ente Appaltatore

12. INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI da attività dell'appaltatore- MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE

Di seguito si individuano e si valutano i rischi interferenziali correlati alle attività specifiche
In generale è necessario che si interessi il Responsabile del coordinamento qualora avvengano variazioni al lavoro o si riscontrino problematiche di interesse generale.

DURANTE LA ESECUZIONE DELLE ATTIVITÀ:

RISCHIO	VALUTAZ.			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	SOGGETTO CHE DEVE ATTUARE LE MISURE
	G	P	CI		
Inciampo, caduta, ecc. Per abbandono di materiale o rifiuti in aree non deputate.	3	2	Moderato	Non lasciare nessun oggetto fuori posto	Appaltatore
Incendio per innesco, o per aver aumentato il carico di incendio per abbandono di materiale in aree non destinate	4	1	Moderato	Divieto di fumo	Appaltatore

Pericoli in genere per accesso a fabbricati, aree pericolose per ragioni non prevedibili a priori (instabilità strutturale, scivolosità, ecc.)	3	2	Moderato	Le situazioni critiche dovranno essere segnalate all'Ente	Appaltatore
Stress per rapporto con utenti e famigliari degli stessi	3	2	Moderato	Segnalare ai coordinatori casi nei quali la situazione è particolarmente stressogena	Appaltatore
Lesioni per reazioni violente da parte degli utenti	3	2	Moderato	Attenzione alle reazioni improvvise ed inattese Segnalare utenti aggressivi	Appaltatore
Incidente stradale	4	1	Moderati	La situazione può essere aggravata dall'accesso ad aree montane nel periodo invernale	Appaltatore
investimento	4	1	Moderato	Prestare attenzione in fase di discesa dal mezzo	Appaltatore
Infortuni agli utenti per mancato controllo Per esempio: - Accesso di utenti in locali non destinati agli incontri - Accesso di bambini in luoghi pericolosi	-	-		Sorvegliare sempre gli utenti quando in sede.	Appaltatore

Durante le attività non si rilevano rischi interferenziali che debbano prevedere azioni di prevenzione o protezione particolari, se non l'applicazione delle norme di buon senso, ovvero tenendo conto della presenza di persone diverse nei fabbricati (norme generali riportate nell'analisi dei rischi riportata all'inizio del capitolo).

13. DIPENDENTI DELL'ENTE A SUPPORTO DELL'APPALTATORE

Non sono presenti in struttura operatori che possano collaborare dal punto di vista operativo alla esecuzione di alcun lavoro.

La collaborazione è limitata agli aspetti organizzativi, gestionali, ed a segnalare le aree di lavoro e riguarda i seguenti operatori:

Soggetto	Attività prevista
Anna Sola	Coordinamento, recepimento segnalazioni, interfaccia per soluzione problematiche

14. ULTERIORI PRECISAZIONI

Di seguito sono analizzate le possibili interferenze, ed indicate eventuali misure di sicurezza integrative di quelle già applicate.

14.1 Orari di esecuzione dei lavori previsti nell'appalto

Tutte le attività saranno svolte durante il normale orario di funzionamento secondo le specifiche di ogni attività e di ogni sede.

14.2 Personale dell'Appaltatore presente per l'esecuzione dei lavori

Potranno essere presenti gli addetti necessari per la fornitura dei servizi previsti dal contratto; Nei gruppi di lavoro composti da più soggetti dovrà essere presente un preposto.

14.3 Consultazione dei Rappresentanti dei lavoratori della sicurezza

È necessario che i datori di lavoro consultino il Rappresentante dei Lavoratori per la sicurezza e gli forniscano chiarimenti sul contenuto del presente DUVRI

14.4 Attrezzature dell'Ente committente a disposizione

Non sono a disposizione attrezzature.

14.5 Impianti dell'Ente committente a disposizione

È presente impianto elettrico a disposizione dell'appaltatore per utenze di tipo ordinario a 220 Volt

14.6 Presidi sanitari

Come già indicato, il personale inviato dall'appaltatore dovrà avere al proprio interno addetti addestrati al primo soccorso per le proprie specifiche emergenze. Presso ogni sede è presente cassetta di primo soccorso

14.7 Informazione dipendenti appaltatore

I Datori di lavoro dell'appaltatore informano i propri dipendenti e i subappaltatori in merito ai rischi ed alle misure di prevenzione e protezione contenute nel presente DUVRI.

14.8 Lavoro solitario

Dal momento che gli addetti dell'Appaltatore potranno operare e/o spostarsi sul territorio anche da soli, l'Appaltatore dovrà mettere in atto le misure di prevenzione per garantire la limitazione dei rischi da lavoro isolato e fornire ai dipendenti la possibilità di allertare in caso di necessità i servizi di emergenza.

15. DIVIETI

- È vietato l'accesso a qualsiasi locale che non sia oggetto del proprio lavoro, in particolare locali tecnici quali centrali termiche ecc.
- È vietato mettere in atto iniziative che non siano di stretta competenza.
- È vietato fumare all'interno delle sedi
- **È vietato il SUBAPPALTO senza prima avere espressa autorizzazione dall' Ente**

16. INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEL PERSONALE

INFORMAZIONE GENERALE

Per l'efficacia delle misure di prevenzione e protezione individuate nel presente DUVRI, è necessario che le stesse siano portate a conoscenza:

- dei preposti che esercitano la loro azione di controllo nel nucleo
- del personale addetto all'emergenza

Qualora a causa della dislocazione dell'area dei lavori siano temporaneamente cambiate le vie di esodo o le uscite di emergenza, dovrà essere adeguata la cartellonistica e fornita informativa specifica a riguardo ai lavoratori.

L'informazione sarà eseguita:

- per tutti i lavoratori mediante informativa esposta nelle bacheche allestite per la sicurezza
- per i preposti mediante trasmissione del presente DUVRI.

17. CONCLUSIONI

Dalla presente analisi si evince la presenza di rischi interferenziali a diversi gradi di gravità, ma, tenuto conto delle misure di prevenzione e protezione individuate, a bassa probabilità di accadimento.

Tenuto conto della variabilità dei progetti e delle attività che potranno essere attivati, il presente DUVRI dovrà essere aggiornato sulla base della segnalazione dei soggetti organizzatori, che sulla base delle segnalazioni da parte dei preposti e di tutti gli operatori, che monitoreranno le condizioni di sicurezza e proporranno eventuali interventi migliorativi.

18. VALUTAZIONE DEGLI ONERI PER LA SICUREZZA

Si prevedono oneri per la sicurezza derivanti dalle attività previste nel presente appalto come da tabelle sotto riportate, per i soli rischi interferenti:

N	Apprestamento/misura	Costo unitario €	Totale €	A carico di
1	Riunioni di coordinamento tra responsabili	corpo	125,00	Appaltatore
2	Sopralluoghi presso le sedi	corpo	400,00	Appaltatore
3	Coordinamento e Formazione operatori	corpo	300,00	Appaltatore
			825,00	

Per ogni anno di durata dell'appalto - Compresi nell'importo dell'appalto e non soggetti a ribasso